

per me, e per tutti gli Italiani, e per tutti i fedeli! Ed ora la vile adulazione che appazza le corti, prosegue l'inganno predicandoci che la carità evangelica del vicario di Cristo non gli permetteva di esporre a pericolo la religione . . . Sciagurati! ben egli ha dato il colpo di grazia all'autorità che confonde in sè i due reggimenti! ben egli avrà giustificati col suo aprire e serrare a comodo e a capriccio, gli scismi! ben per lui non si vorrà più della spada unita al pastorale; per lui che dall'alto trono di splendore celeste a cui aveva sublimato il papato, si buttò giù nel limo bruttando sè e la *soma*. A lui si scolpirà sulla tomba meritamente, senza bisogno di chiose:

» Che fece per viltade il gran rifiuto. «

Salire sì alto per aspirare a discendere . . .

*Milite*. No, padre non dite salito. I prestigiatori politici, barattando una rivoluzione intera e grande in una strategia di furberie, hanno messo al modesto Mastai le corde sotto le ascelle e lo han tirato sù colle caruccole. » Allunghiamo l'uomo e avremo l'uomo grande « e hanno manipolato la pasta d'un simbolo, come a Napoli si allungano i fanfelicchi. Quando l'uomo fu allungato e levato alto dalle tegole della sacrestia, gli girò il capo, si buttò giù; ed ora è sprofondato: Lo sanno quei monelli Lucchesi che vanno per le vie vendendo le figurine. Più di lui è sprezzato Carlo Alberto; altra grandezza di vetro soffiato: lo sprezzo ammazza. Egli è morto il 5 agosto: morto ai popoli, morto ai re; nè gli uni nè gli altri stenderanno la mano al lembo di quel lenzuolo d'infamia in cui si ravyolse fra gli inni di maledizione della città tradita: nè le adulazioni dei sofisti cortigiani che rinegano i dolori e l'ira de' loro concittadini, gli torranno d'attorno quel manto. Incensino questi idoli quanto vogliono, il popolo non ci vede che stoppa. Ecco ciò che guadagneremo sostituendo uomini rinverniciati a quel simbolo di fede scritto nelle nostre grandi ruine, alla *Repubblica*, simbolo chiaro pel popolo italiano figlio delle repubbliche, chiaro come la croce e simbolo chiaro della fede di Cristo. Qual leva vi farebbe oggi il paganesimo, il quale era pure buona leva 20 secoli addietro? E tal leva vi faranno nomi morti! Bensi legando la vita dell'Italia a codesti cadaveri si farà dell'Italia un cadavere.

*Padre*. Capisco che il prudore repubblicano vi passa sotto pelle, e non c'è via di guarirvene. — Ah poveri noi! non siamo maturi, figliuolo . . .

*Milite*. Siamo mizzi, fradicci, padre, sotto la pioggia di guai e di vituperii che ci ha tirato addosso il sistema del sole nordico colle quattro lune meridionali scoperto dal Gioberti. — Non crediamo più ai congiungimenti incestuosi dei re padri coi popoli figliuoli: non vogliamo più lanterna magica, vogliamo luce; *libertà* senza imbratti di geroglifici e senza *veli*; rappresentanza unica senza *contrappesi* e *valvole*; *unità* repubblicana, perchè il popolo di tutta Italia si levi come un uom solo a combattere il tedesco con una sola volontà, con una sola direzione e senza sospetto che i principi gli mettano il bastone fra le ruote del carro.

*Padre*. Ma, benedetto ragazzo che siete! . . .; queste unità di volere e di forze non può darvela la monarchia?

*Milite*. Sissignore: fate che domani dal Po all'Etna l'Italia sia una